



L'Arena di Pola



Inserzioni: Prezzi per m/m di altezza (larghezza una colonna): commerciali lire 80, Necrologie lire 70 (comparsa in tutto lire 100), Finanziari e legali lire 80. Nel corpo del giornale lire 50.

Redazione, Amministrazione e Pubblicità - GORIZIA - Corso Italia, 114 - Tel. 3123 - Stampato presso la Tipografia Budin - GORIZIA - Riva Piazzetta, 18 - Tel. 2676 - Editto dalla Società Editoriale a r. l. «Movimento Istriano Revisionista» - Gorizia - C. Italia, 114 - Tel. 3123

Abbonamenti: sosteniti, minimo lire 3.000, annuo lire 1.320, semestrale lire 690, trimestrale lire 360. - Estero il doppio. - Versamento nel c. c. post. n. 24-20445 intestato a «L'Arena di Pola» Gorizia - Sped. in abbon. post. - gr. 1.

INCONTRO O ALTALENA A SINISTRA?

Il presupposto per una scelta

La vita politica italiana va ormai polarizzandosi intorno al prossimo congresso nazionale della Democrazia Cristiana, fissato per il mese di gennaio. Tutti i partiti, ma in specie i cosiddetti convergenti, fino allora mantennero le armi al piede per abbracciare solo dopo che la maggiore assise della D.C. avrà deciso il proprio programma e le proprie scelte determinanti per la sorte dell'attuale governo Fanfani e per ogni altro governo che dovesse succedergli. Si sa che i socialdemocratici e repubblicani hanno rilasciato al governo attuale una cambiale di credito, col concedergli il loro appoggio appunto con scadenza fissa, cioè fino alla conclusione del congresso democristiano. Dopo di che la ritratterebbero se non si verificasse la famosa svolta a sinistra.

Che cosa significhi e che cosa voglia produrre questa svolta a sinistra, per la verità non è ben chiaro; c'è da dubitare che di più ne siano chiariti coloro che ne sono i più accessi fautori. Chiara apparirebbe invece tale svolta nelle sue effettive possibilità, qualora si sapesse per certo che il partito socialista italiano è disponibile e disposto ad una attiva diretta partecipazione alle responsabilità di governo; ma dal momento che ne il suo leader, Pietro Nenni, né altri esponenti socialisti hanno finora fornito e rilasciato tale impegno, non si vede su che cosa di concreto, di positivo e di costruttivo dovrebbe articolarsi e reggersi questa specie di traballante svolta a sinistra, di cui tanto si dice ma nessuno sa che cosa sia. A meno che coloro che ne sono i sostenitori, non abbiano per così dire già in tasca il benessere di Nenni per il suo imbarco nella nave del prossimo governo, nel qual caso soltanto l'opinione pubblica si renderebbe persuasa della conseguente operazione politica, avrebbe indubbiamente valore di notevole peso e valore per se questo.

Ma se il paese non fosse tutto dovesse risolversi invece in un patto di neutralità e di non aggressione col partito socialista italiano, con l'idea che il suo appoggio esterno darebbe vita e tranquillità ad un governo programmaticamente orientato a sinistra, c'è da ritenere fondatamente che in tal caso la confusione, l'instabilità e l'immobilità sarebbero peggiori di prima. Appare infatti inconcepibile l'idea, in tal caso l'illusione, di poter operare e arricchire una effettiva svolta a sinistra, solo perché il partito socialista italiano, continuando a star fuori dalle responsabilità di governo, concederebbe la propria più o meno benevola neutralità verso il governo in carica, condizionando i propri voti evidentemente caso per caso. Sarebbe come porsi, da parte del governo, su un'altalena regolata dagli umori e dai calcoli di convenienza o di comodo di coloro che ne possedessero in mano le leve di spinta o di arresto, in questo caso il partito socialista italiano. Contro questa prospettiva, l'opinione pubblica italiana che affida la propria fiducia alla Democrazia cristiana e sostanziale, manifesta fin d'ora la più grave perplessità. Se da un lato è diffusa la coscienza del significato e dei vantaggi dell'auspicata partecipazione del partito socialista italiano al governo, non è meno diffusa la coscienza del pericolo che tale partecipazione provocherebbe qualora e di fatto si limitasse a far vedere il partito socialista seduto in balconata o alla finestra, per consentirgli di applaudire o di fischiare a seconda di come il governo riterrrebbe qualora la famosa svolta a sinistra non vedesse il passaggio del partito socialista italiano alla direzione attiva e responsabile politica del paese, con la rottura netta e senza equivoci verso il partito comunista.

Restano perciò da chiedersi se repubblicani, socialdemocratici e quella parte di democristiani che con essi concordano, si siano posti tali interrogativi e siano in grado di fornire una risposta che dia alla nazione la conferma della serietà e della giustificazione delle loro pressanti richieste per la svolta a sinistra. Svolta, ripetiamo, che di fatto e sostanzialmente non può farsi altrimenti che col passaggio del partito socialista dalla opposizione fin qui esercitata, alla collaborazione effettiva e leale al governo. Se questo avvenisse, avrebbero avuto ragione i sostenitori della svolta a sinistra, diversamente l'opinione pubblica dovrebbe constatare che si sarebbe fatto beffa di quelle regole di serietà e di realismo che ogni persona onesta considera necessarie per qualsiasi partito che suppone di poter governare o collaborare ad esso.

Per tutto questo che si è detto, il prossimo congresso nazionale della Democrazia Cristiana s'impone fin d'ora all'attesa generale del paese ed è d'augurarsi che alla fine ne esca la desiderata chiarificazione che consenta, una volta per tutte di capire in che direzione la politica del governo deve e può andare. Senza remore e freni per ogni eventuale ulteriore slancio sociale progressista, ma anche e soprattutto senza esperimenti avventurosi che renderebbero spreco il tacito del busso. E di bischi da stare nella situazione politica italiana ne sono finora troppi, per poter consentire di aprire altri senza il pericolo di naufragare nel caos.

ERREMME

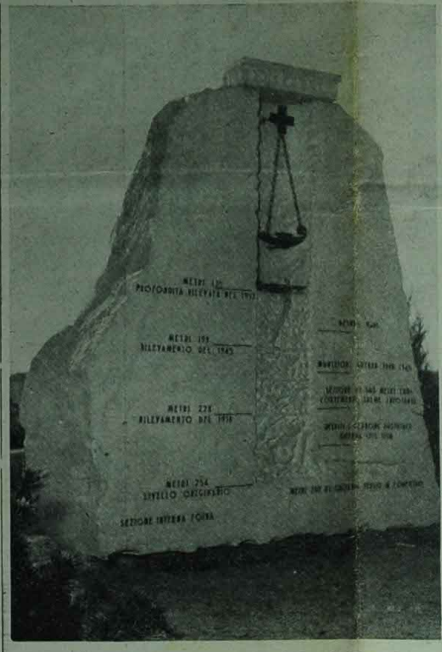
RIUNIONE A ROMA CON CARLA GRONCHI E NERINA SCELBA

SGUARDO RETROSPETTIVO DEL MADRINATO

Alla presenza di Donna Carla Gronchi, di Donna Nerina Scelba, di molte altre signore e presieduta dalla signora Marcella Sinigaglia si è svolta mercoledì 22 novembre la riunione del Madrinato Italo di Roma. La Presidente, Marcella Sinigaglia, ha portato il suo saluto riconoscente a tutte le intervenute; ha ricordato con dolore la perdita dell'indimenticabile Presidente dell'Opera, Enrico Ricci, ed ha ringraziato il prof. Ernesto Manuelli, neo Presidente, anch'egli presente alla riunione. Questi, a sua volta, ha voluto sottolineare che quanto ha fatto e si propone di fare per la comunità giuliano-dalmata in conseguenza della carica recentemente attribuitagli dal Governo, è un impegno morale derivante soprattutto dalla stima e dall'amicizia che lo legavano al Fondatore dell'Opera, Oscar Sinigaglia.

PER LE VITTIME DI BASOVIZZA

In relazione alla cerimonia svoltasi il 2 novembre alla foiba di Basovizza, dove è stata benedetta da Mons. Santin, una stele di pietra carsica ed è stata accesa una lampada della fraternità, sono pervenute all'ANVGD, promotrice della manifestazione, numerosi telegrammi e messaggi, di adesione, anche in relazione alla divulgazione dell'opuscolo «Le Foibe di Basovizza e di Monrupino» di Padre Rocchi. Tra gli altri hanno scritto il Cardinale Eugenio Tisserant, il Ministro Pella, il Ministro Andreotti, il Ministro Spallino, il Ministro generale dei Fratelli Minori Padre Sepinski, l'Arcivescovo Ordinario Militare Mons. Pintorillo, il Sottosegretario Caiati, il Sottosegretario De Giovine, il Vice Presidente del Senato Spagnoli, il Senatore Piasenti, il Sottosegretario Maria Badaloni, il Presidente del Comitato Italiano «Lampada della Fraternità» generale De Stefanis, il Prefetto di Pistoia dott. Abate, il Prefetto di Livorno dott. Di Giovanni, il Prefetto di Massa Carrara dott. Sarro, il Prefetto di Sassari dott. Ponzano, il Prefetto di Brescia dott. Cappellini, il Prefetto di Taranto dott. Correr, il Prefetto di Ascoli Piceno dott. Fabris, il Prefetto di Siena dott. Oneto di San



La stele di pietra carsica sulla foiba di Basovizza

Quartiere Giuliano-Dalmata. Il Segretario Generale ha dato atto al Madrinato Italo del notevole contributo finanziario erogato nell'anno, che ha permesso di reperire del quattro milioni occorsi per spese generali. Sensibile inoltre è stato il contributo che ha permesso di istituire la nuova sezione di Asolo presso la «Casa della Bambina», poiché il Madrinato ha messo a disposizione

l'importo di L. 500.000, al quale deve aggiungersi la personale e generosa offerta di un milione erogata dalla Presidente del Madrinato, signora Marcella Sinigaglia, cui il Segretario Generale ha espresso i sentimenti della generale gratitudine.

Riuniti i Parentini per San Mauro

A Trieste un'ora prima della S. Messa, sul Sagrato della Chiesa di S. Antonio Nuovo, molti parentini si erano dati convegno. La funzione religiosa è stata officiata da Mons. Crisma, ultimo Parroco di Parenzo, che al Vangelo ha rievocato la figura del S. Patrono, fra la commozione dei presenti. Dopo la Messa i Parentini si sono dati convegno al Cinema Impero (g.c.), dove numerosissimi hanno ascoltato una breve relazione tenuta dall'avv. Chersi, Vice Presidente della Famiglia. Un ardente telegramma è stato inviato all'ambasciatore Pietro Franca residente nell'infuocato Congo. Indi sono state pro-

iettate delle recenti diapositive a colori che hanno attratto l'attenzione ed il rumoroso commento dei circa mille presenti. Scioltasi l'assemblea 120 parentini si sono riuniti attorno ai tavoli del Ristorante Pordenone dove hanno pranzato lietamente. Erano presenti l'avv. Sardos Albertini e signora in rappresentanza dell'Unione degli Istriani. Verso le 16 nella sala maggiore dell'Unione degli Istriani, è stato offerto un rinfresco alle centinaia di partecipanti che tra canti e lieti conversari hanno chiuso il loro annuale ritrovo in un'atmosfera gioiosa, dandosi appuntamento al prossimo anno, per un altro incontro.



A Basovizza il 2 novembre scorso una stele di pietra carsica è stata benedetta da Mons. Santin sulla foiba che custodisce il martirio di tante vittime innocenti

Lorenzo, il Prefetto di Caltanissetta dott. Sganga, il Presidente della Corte d'Assise d'Appello di Trieste dott. Palumbo, il Generale Bruno, il Generale Agostinucci, Presidente dell'Associazione Nazionale Carabinieri, l'Ammiraglio Spalice Presidente dell'Associazione Nazionale Marinai, il prof. Manuelli Presidente dell'OAPGD, il Senatore Tacconi Presidente dell'Associazione Nazionale Dalmata, l'avv. Gazzoni Presidente della Federazione Romana dei Combattenti e Reduci, l'avv.

Ponte Segretario generale dei Reduci dalla prigionia e dall'Internamento, la Med. d'Oro Giorgio Cobelli, il dott. Giovanni Brunelli, il dott. Tommaso Giampini, l'ing. Pietro Rineti, Provveditore alle Opere Pubbliche per il Friuli e la Venezia Giulia.

L'Arcivescovo di Spoleto, mons. Raffaele Radossi, ultimo Vescovo di Parenzo e Pola, ha così scritto: «Io sarò presente in spirito alla commovente funzione ricordando le foibe e i funerali fatti a Parenzo. Che Idolo abbia in pace i nostri poveri cari morti e dia presto ai tribolati la grazia di una tranquillità assoluta».

DALLA «RESTITUZIONE» ALLA «RIVENDICAZIONE»

PARTONO I BENI CULTURALI LA «NUOVA» CAPODISTRIA

La necessità che sia fatto conoscere e reso pubblico in tutta la sua estensione l'accordo sulla consegna dei famosi beni e materiali artistici e culturali da parte dell'Italia alla Jugoslavia, si appalesa non solo doverosa ma urgente, visto che i primi carichi di tali beni hanno cominciato già a partire dal nostro paese alla volta delle varie destinazioni jugoslave. E' impossibile che su un fatto di tanta importanza si continui a mantenere il silenzio, come se dovessero essere tenute nascoste cose che all'opinione pubblica riuscirebbero sgradite. Noi pensiamo che questo pesante ottavimento costruito intorno a tale faccenda non concorra assolutamente a smorzare ed eliminare le voci che attribuirebbero al nostro governo la colpa, o quantomeno la debolezza di avere anche in questo caso ceduto troppo largamente alle pretese jugoslave. A questo proposito conviene premettere che in principio gli jugoslavi avevano chiesto una grande massa di materiale, quasi tutto, possiamo dire, e si erano serviti, per poter formulare le richieste, dell'Inventario generale delle carte conservate nel R. archivio di Trieste e nella sezione d'archivio di Stato di Fiume, compilato dal dr. Felice Peroni e stampato nel 1933. Il volume riporta molti dati che non corrispondono alla realtà e dà una importanza esagerata anche a certi pezzi che invece ne hanno ben poca.



Questa è la Capodistria «nuova» del titismo, deturpata nelle sue linee architettoniche tradizionali, di sapore inconfondibilmente veneziano; ma, per fare della cittadina una spina nel fianco di Trieste, ogni sforzo è stato concentrato al fine di «modernizzare» il porto senza preoccupazioni per la conservazione di valori che sfuggono alla comprensione dei mo-

derni vandali, del resto purtroppo, anche se per fini diversi, in azione anche in casa nostra. Ora è in programma la costruzione della stazione ferroviaria; dovrebbe sorgere sul fondo dell'ex magazzino legnami di proprietà Lussin; la linea scenderebbe da Poibeghi-Bertocchi fino alla casa Bonin di S. Canziano. Da qui parallelamente alla strada che porta a Capodistria, do-

verrebbe procedere fino alla nuova stazione e quindi al porto industriale del bacino «Stagnon». Questa fotografia, in cui si mescolano il vecchio e il nuovo ed in cui si vede come le costruzioni lungo la costa hanno soffocato il volto della città, è stata ripresa dalla ex centrale elettrica di piazzale Bartoli, in direzione sud-ovest, onde abbracciare in una panoramica la città.

AUMENTO DEGLI AFFITTI IN JUGOSLAVIA

IL DISORDINE IMMOBILIARE

ANCHE l'amministrazione delle case di abitazione in Jugoslavia, cui provvedono gli appositi organi di gestione per essere gli stabili collettivizzati o come si dice socializzati, sta facendo acqua. Finora si ascriveva a merito di tale proprietà sociale contrariamente a quella privata, il fatto che gli affitti erano bassi e che i consigli degli inquilini badavano a curarne gli incassi, ad accumulare in banca le quote per la manutenzione e per le riparazioni degli stabili e tutto andava meglio avrebbe dovuto andare, perciò, secondo un ben concepito e meglio congegnato piano di alta socialità e di vera economia popolare, esente da speculazioni e da sfruttamenti. Senonché la realtà era diversa e peggiore è diventata coll'andare degli anni. Infatti i consigli degli inquilini non sono risultati un modello di gestione amministrativa e men che meno di scienziosità manutenzione per la conservazione del patrimonio immobiliare. A parte le troppo frequenti irregolarità nell'uso degli incassi degli affitti, la gran parte dei consigli degli inquilini non hanno nemmeno lontanamente pensato di far mettere da parte le quote necessarie per curare le spese necessarie per ogni qualvolta se ne presentasse il dovere o l'opportunità, per garantire insomma che gli edifici non andassero in malora, e non soltanto quelli di recente origine. Tutti ciò non poteva non sbocciare alla fine in una situazione che fosse o tardi avrebbe mandato il patrimonio immobiliare alla deriva, senza i mezzi finanziari per poter porvi riparo. Ora, finalmente, anche il governo jugoslavo ha mostrato di avere capito le conseguenze di tale stato di cose e buttando a mare certe sue presunzioni, secondo le quali i magli dell'economia socializzata o comunista all'opera nel paese, avrebbero risolto tutti i problemi col classico tocco della bacchetta magica, ha dovuto ricorrere a provvedimenti che muteranno sostanzialmente i rapporti degli inquilini verso l'amministrazione degli stabili collettivizzati. Ha stabilito quindi che non più tardi di metà dell'anno prossimo, venga introdotto per ogni inquilino un nuovo contratto di affittanza da stipularsi col rispettivo consiglio di fabbrica o di complesso edilizio, nel quale contratto, oltre l'affitto base, saranno aggiunte in più le somme corrispondenti all'ammortamento del costo dello stabile e quello che saranno stimate necessarie per garantire i lavori di manutenzione e per le riparazioni. In pratica e sostanzialmente gli affitti verranno adeguatamente aumentati e giudizi spietati scagliati dal Vidal contro Tito ed il

dovrà curare che per ogni casa venga accantonato l'importo col quale poter fronteggiare le spese per la manutenzione degli stabili, non intendendo ne potendo né le amministrazioni locali, né lo Stato disporre di alcun mezzo per destinarlo a tale scopo. Certo che nemmeno con ciò la caotica situazione nell'uso delle case verrà a cessare, perché altre difficoltà sorgono quando si dovrà stabilire il metro per applicare gli aumenti dei fiti a seconda dello stato dei singoli stabili. Se si tien conto che il numero delle case vecchie è prevalente rispetto a quelle

di più recente costruzione e tuttavia anche queste, dopo breve uso, cadono in stato di trascuratezza, si può capire quali difficoltà dovranno essere affrontate per conciliare le resistenze degli inquilini abituati a pagar poco e a disinteressarsi della sorte degli edifici, con le inderogabili necessità di salvare il patrimonio immobiliare destinato altrimenti ad andare in rovina con grave danno per tutta l'economia del paese. Perciò anche questo esperimento dell'amministrazione socializzata degli alloggi non ha dato risultati edificanti e tutto resta quindi da rivedere

ROSSO . NERO

Il giaguaro penitente

Il giaguaro Vittorio Vidal, deputato comunista ed esponente massimo del P. C. I. a Trieste, un tempo geloso ed orgoglioso della propria fiera potenza, si è ridotto pure lui a sostituire la propria pelle, per dover assumere quella del più docile e paziente quadrupede costretto a girare intorno al pozzo della vita quotidiana infranta per titismo su l'acqua di mulino della ennesima operazione trasformistica del suo partito. Una volta e per diversi anni di seguito era stato per lui assai diverso. Allora la federazione comunista di Trieste era autonoma dalla sede centrale di Roma ed il rugente compagno Vidal ne era il capo assoluto, autoritario, seguito ed obbedito dai compagni grandi o piccoli che fossero. Forte di questa sua posizione, quando avvenne la comunicazione di Tito da parte del Cominform, fu per lui come un invito a nozze; che il titismo lui, da duro statista, lo guardava con orgoglio, non lo digeriva, fosse anche perché qualche invidia per Josip Broz e per la carriera fatta dall'ex caporale croato, la sentiva in petto. E poi il titismo, con le sue orrende imprese consumate in Istria, di cui Vidal è originario, era apparso con le sue orde sanguinarie e sterminatrici, aveva gravemente pregiudicato e compromesso anche il partito comunista italiano, che troppo leggermente quanto ignominiosamente si era messo a servizio col rendere complice imperdonabile. Figurarsi se per questo ed altre ragioni, Vittorio Vidal non approfittasse della scomunica lanciata da Stalin contro il deviazionismo jugoslavo, per dargli il colpo di grazia, per dargli le invettive, le accuse, e i giudizi spietati scagliati dal Vidal contro Tito ed il suo regime dal 1948 in poi, sarebbe da farne un rotolone. Fra i termini più blandi vanno ricordati quelli che descrivevano il titismo un rigirgigolo nazionalista ed i suoi capi ed esponenti nient'altro che dei criminali traditori della causa comunista e di quella dei lavoratori. Insomma un frasario pittoresco, che poneva nella vetrina degli orrori e dei mostri il titismo ed i rispettivi capi jugoslavi.

APPROVATA LA NUOVA LEGGE

Pensioni di guerra

STA per uscire sulla Gazzetta Ufficiale la nuova legge che riapre i termini per la presentazione delle domande di pensione di guerra...

Il termine per la presentazione della richiesta da parte di militari e di civili che hanno contratto un'infermità o una mutilazione durante l'ultima guerra...

Si è svolta a Udine il 26 novembre l'assemblea ordinaria del Comitato provinciale di Udine dell'ANVGD. Sono intervenuti oltre duecento tra delegati e soci...

che valendosi prima della Legge 130, ora della 80 del 10-2-61, assieme all'Opera Assistenza Profughi...

«Ancora tramite la sudodopera e per interessamento del locale Comitato si sono potuti inviare nei Collegi 22 studenti che si trovavano, in condizioni economiche non troppo floride...

«La Segreteria ha sbrigato innumerevoli pratiche di beni abbandonati, danni di guerra, pensioni di vario genere...

«E' continuo l'interessamento della Segreteria per la sistemazione dei disoccupati

VITA e problemi degli esuli

Il consuntivo di Gecele all'Assemblea di Udine

PERCHÈ L'ARENA VIVA

CONCLUSIONI I DISEREDATI DEGLI ENTI LOCALI

CONFERENZA AI GIOVANI ADRIATICI DI UDINE

Pomeriggio danzante al «Circolo» di Milano

AL RADUNO DEI 12.000 MARINAI

Presente l'Adriatico Orientale

ECO DEI FATTI

Il patrimonio degli archivi di Fiume e Zara

Presente l'Adriatico Orientale

Presente l'Adriatico Orientale

Presente l'Adriatico Orientale

Presente l'Adriatico Orientale

Presente l'Adriatico Orientale

Presente l'Adriatico Orientale

Presente l'Adriatico Orientale

Table with 2 columns: Name and Amount. Lists names like dott. Mario Opassi, N. N., Paolo Balducci, etc.

decorrenza anteriore al 1° luglio 1961. Resta sempre in vigore la legge e non riuscirà a documentare che la sua invalidità è stata constatata...

Apprendiamo con vivo piacere che Antonio Gorlatto, profugo da Dignano d'Istria, è stato insignito dell'onorificenza di Cavaliere dell'Ordine «Al Merito della Repubblica Italiana»...

E' pronto il Calendario dell'Estule che verrà inviato ai nostri lettori contro versamento di L. 300.

CATERINA DE GRANDIS

AL RADUNO DEI 12.000 MARINAI

Presente l'Adriatico Orientale

ECO DEI FATTI

Il patrimonio degli archivi di Fiume e Zara

Presente l'Adriatico Orientale

Presente l'Adriatico Orientale

Presente l'Adriatico Orientale

Presente l'Adriatico Orientale

Presente l'Adriatico Orientale

Presente l'Adriatico Orientale

Presente l'Adriatico Orientale

Presente l'Adriatico Orientale

Presente l'Adriatico Orientale

Presente l'Adriatico Orientale

Presente l'Adriatico Orientale

Presente l'Adriatico Orientale

Presente l'Adriatico Orientale

Presente l'Adriatico Orientale

Presente l'Adriatico Orientale

Presente l'Adriatico Orientale

Presente l'Adriatico Orientale

Presente l'Adriatico Orientale

Presente l'Adriatico Orientale

Presente l'Adriatico Orientale

Presente l'Adriatico Orientale

Presente l'Adriatico Orientale

Presente l'Adriatico Orientale

Presente l'Adriatico Orientale

Presente l'Adriatico Orientale

Presente l'Adriatico Orientale

Presente l'Adriatico Orientale

Presente l'Adriatico Orientale

Il Gruppo Giovanile Adriatico di Udine ha voluto iniziare la sua attività culturale per l'anno 1961-62 con una rievocazione delle nostre terre lontane...

mai distrusse il simbolo di Venezia, alla Zara del grande Tommaso Gherbaz, presidente del Comitato Provinciale del Comitato di Venezia...

L'avvocato Gherbaz ha esordito auspicando che tutti gli esuli si tengano materialmente e spiritualmente uniti e attaccati al ricordo delle loro case abbandonate...

E' stata una rapida, ma densa rievocazione della storia triestina, istriana, di Fiume e dalmata attraverso luoghi, episodi, citazioni di poeti e di storici...

Al fine chiedo la collaborazione dell'Opera, delle Associazioni varie, dei nostri esponenti, affinché il maggior numero di Deputati s'interessino alla giusta causa all'Austria, fino a Zara che

AL RADUNO DEI 12.000 MARINAI

Presente l'Adriatico Orientale

ECO DEI FATTI

Il patrimonio degli archivi di Fiume e Zara

Presente l'Adriatico Orientale

Presente l'Adriatico Orientale

Presente l'Adriatico Orientale

Presente l'Adriatico Orientale

Presente l'Adriatico Orientale

Presente l'Adriatico Orientale

Presente l'Adriatico Orientale

Presente l'Adriatico Orientale

Presente l'Adriatico Orientale

Presente l'Adriatico Orientale

Presente l'Adriatico Orientale

Presente l'Adriatico Orientale

Presente l'Adriatico Orientale

Presente l'Adriatico Orientale

Presente l'Adriatico Orientale

Presente l'Adriatico Orientale

Presente l'Adriatico Orientale

Presente l'Adriatico Orientale

Presente l'Adriatico Orientale

Presente l'Adriatico Orientale

Presente l'Adriatico Orientale

Presente l'Adriatico Orientale

Presente l'Adriatico Orientale

Presente l'Adriatico Orientale

Presente l'Adriatico Orientale

Presente l'Adriatico Orientale

Presente l'Adriatico Orientale

Presente l'Adriatico Orientale

Presente l'Adriatico Orientale

Presente l'Adriatico Orientale

Presente l'Adriatico Orientale

Presente l'Adriatico Orientale

Presente l'Adriatico Orientale

AL RADUNO DEI 12.000 MARINAI

Presente l'Adriatico Orientale

ECO DEI FATTI

Il patrimonio degli archivi di Fiume e Zara

Presente l'Adriatico Orientale

Presente l'Adriatico Orientale

Presente l'Adriatico Orientale

Presente l'Adriatico Orientale

Presente l'Adriatico Orientale

Presente l'Adriatico Orientale

Presente l'Adriatico Orientale

Presente l'Adriatico Orientale

Presente l'Adriatico Orientale

Presente l'Adriatico Orientale

Presente l'Adriatico Orientale

Presente l'Adriatico Orientale

Presente l'Adriatico Orientale

Presente l'Adriatico Orientale

Presente l'Adriatico Orientale

Presente l'Adriatico Orientale

Presente l'Adriatico Orientale

Presente l'Adriatico Orientale

Presente l'Adriatico Orientale

Presente l'Adriatico Orientale

Presente l'Adriatico Orientale

Presente l'Adriatico Orientale

Presente l'Adriatico Orientale

Presente l'Adriatico Orientale

Presente l'Adriatico Orientale

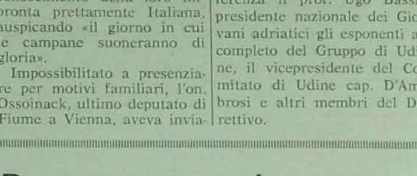
Presente l'Adriatico Orientale

Presente l'Adriatico Orientale

Presente l'Adriatico Orientale



Durante la conferenza a Udine dell'avv. Ruggero Gherbaz



Pomeriggio danzante al «Circolo» di Milano

Provinciale dell'Associazione Verso le venti l'allegria riunione aveva termine, tra saluti e promesse di rivedersi.

Saluto a Craglietto

Nel corso dell'ultima riunione tenuta dal Consiglio Direttivo del Comitato Provinciale di Gorizia dell'ANVGD, il Presidente dott. Antonio Cattalini ha rivolto il suo cordiale saluto al prof. Attilio Craglietto...

AL RADUNO DEI 12.000 MARINAI

Presente l'Adriatico Orientale

ECO DEI FATTI

Il patrimonio degli archivi di Fiume e Zara

Presente l'Adriatico Orientale

Presente l'Adriatico Orientale

Presente l'Adriatico Orientale

Presente l'Adriatico Orientale

Presente l'Adriatico Orientale

Presente l'Adriatico Orientale

Presente l'Adriatico Orientale

Presente l'Adriatico Orientale

Presente l'Adriatico Orientale

Presente l'Adriatico Orientale

Presente l'Adriatico Orientale

Presente l'Adriatico Orientale

Presente l'Adriatico Orientale

Presente l'Adriatico Orientale

Presente l'Adriatico Orientale

Presente l'Adriatico Orientale

Presente l'Adriatico Orientale

Presente l'Adriatico Orientale

VETRINETTA NUZIALE

SPERANDIO-MALUSÀ A MILANO

PERCHÈ L'ARENA VIVA

CONCLUSIONI I DISEREDATI DEGLI ENTI LOCALI

CONFERENZA AI GIOVANI ADRIATICI DI UDINE

Pomeriggio danzante al «Circolo» di Milano

AL RADUNO DEI 12.000 MARINAI

Presente l'Adriatico Orientale

ECO DEI FATTI

Il patrimonio degli archivi di Fiume e Zara

Presente l'Adriatico Orientale

Presente l'Adriatico Orientale

Presente l'Adriatico Orientale

Presente l'Adriatico Orientale

Presente l'Adriatico Orientale

Presente l'Adriatico Orientale

Presente l'Adriatico Orientale



Si sono uniti in matrimonio il 7 ottobre a Milano Maria Lucia Malusà, da Dignano d'Istria e Corrado Sperandio da Vittorio Veneto. Alla felice coppia giungano auguri vivissimi da parte della famiglia del giornale

PORTACARTE GORIZIANO

ATTI E MEMORIE DEL C.L.N. DI POLA

ABBAINO SU TRIESTE

Una società venatoria

L'AMORE e l'impulso per la caccia... far a meno di pregare tutta la nobilissima Società ad essere persuasa della perfetta stima ed amicizia...

SAN BIAGIO E SANT' EUFEMIA

DUE PATRONI DEGLI ISTRIANI

Benedetta una pala d'altare nella Chiesa parrocchiale del Villaggio dell'Esule di Gorizia



Mons. Cibin benedice la pala d'altare con le immagini di San Biagio e di Sant' Eufemia, opera di Emma Galli

NELLA chiesa parrocchiale del Villaggio dell'Esule in Campagnuzza è stata benedetta domenica 17 novembre una pala d'altare, opera della pittrice goriziana Emma Galli...

contenti di essere in questa bella città nella quale parecchi giuliani hanno ottenuto un posto forse anche onorifico e nella quale due dei nostri sacerdoti, trovando comprensione presso il Ven. Arcivescovo e il Clero diocesano, si sono inseriti uno nel Capitolo Metropolitano e l'altro nel collegio dei parroci urbani...

Relazione da Parigi

Parigi, 19 agosto 1946

Dopo tante discussioni e polemiche, i delegati istriani si ritrovarono a Parigi nella fase conclusiva dei lavori della Conferenza della pace...

Sensibilità

Pareva che la Città fosse sorda a quanto avveniva in via Silvio Pellico 2, dopo la morte del presidente dell'Unione degli istriani Martinoli...

Marmi

«Figlia al Timavo sono» Ninfa Aurisina. Così si legge sotto il gruppo marmoreo del Marmo di Palazzo Revoltella...

Sotto i baffi

Le delegazioni che discussero via via sui beni da «restituire» (il serbo va segnalato per una menzione onorevole) alla Jugoslavia da parte dell'Italia, per quanto abbia fatto e detto, non sostiene che l'avrebbe dovuto, sono state costrette a partire casse ed a tornare casconi.

L'OPERA DI BACCIO ZILLOTTO

Retaggio prezioso

Presenti la figlia, i parenti e numerose personalità cittadine dei vari settori della vita culturale e artistica...

Poesia premiata

La giuria del IV Premio nazionale di poesia «Bergamo e provincia» 1961 - formata da Giovanni Titta Rosa (presidente), Liana De Luca, Ferdinando Giannessi, Renzo Laurano, Rino Rebellato, Umberto Riva, Angelo Ubaldi, Maria Vallenani, Orazio Santini (segretario) - ha deciso, dopo le tre prime selezioni, all'unanimità, di premiare con il 2° premio, cioè con il medaglione d'argento offerto dal Comune di Bergamo...

Concerto Ughi

Per la Società dei Concerti ha suonato la settimana scorsa a Trieste il violinista diciassettenne Uto Ughi. Il programma comprendeva pagine di Locatelli, Bach, Tartini (Trillo del Diavolo), Frank, Liszt e Paganini. Rivelatosi giovanissimo come un ragazzo prodigo, Ughi, che proviene da famiglia di Pola, è ormai tra i migliori architetti italiani.

Biblioteca istriana

La «Biblioteca Specializzata» dell'Unione degli Istriani, si è recentemente arricchita di sei seguenti volumi offerti gentilmente dal chiarissimo professore Attilio Degrossi. 1) Il Museo lapidario parthenonico...

NOTE GORIZIANE

GLI ALLOGGI DA SI PARTIRE

UN tema di ricorrente attualità nel quadro dell'edilizia popolare sovvenzionata dallo Stato, è quello che concerne il modo con cui gli alloggi realizzati vengono poi assegnati. Dubbi ed interrogativi s'affacciano di continuo, per cui è giusto e opportuno fare opere di chiarimento affinché gli interessati, i quali costituiscono sempre una entità notevole, abbiano informazioni e spiegazioni nella maniera più larga possibile, al fine anche di un inquadramento circa le strade che debbono essere percorse per l'ottenimento di un alloggio. Si verifica spesso, infatti, che mostruose e perplessità sono male indirizzate e colpiscono magari un Ente che in certi casi è fuori causa, poiché molto varia è la fisionomia dell'assegnazione delle case in relazione alle diverse provvidenze statali utilizzate per la costruzione.

Abbiamo ritenuto cosa utile pertanto rivolgerci al presidente dell'Istituto Autonomo Case Popolari per la provincia di Gorizia onde attingere qualche informazione di interesse generale sulla complessa materia, regolata da varie leggi. Il dott. Antonio Tripiani ci ha pregato innanzitutto di mettere bene in evidenza la sfera di competenza dell'IACAP, rispetto a quella dell'INA-CASA o di altri Enti. In sostanza a seconda dell'Ente costruttore, diversa è la modalità dell'assegnazione, per cui, se un alloggio risulta sfitto, bisogna che gli interessati si informino innanzi tutto da chi dipende la riassegnazione. Cioè l'IACAP è competente per i propri alloggi, mentre esula completamente dalla sua sfera di attività le abitazioni dell'INA-CASA, per le quali l'Istituto funziona soltanto da stazione appaltante nella fase della realizzazione.

Vanno quindi fissati i seguenti criteri, a scanso di equivoci e malintesi: 1) per l'assegnazione degli alloggi INA-CASA è investita un'apposita commissione che ha sede presso l'Ufficio del Lavoro ed è presieduta da un magistrato; se un alloggio di tale tipo risulta sfitto in prosieguo di tempo, bisogna sempre rivolgersi all'INA-CASA, che ha a Treviso la direzione regionale competente;

2) per gli alloggi costruiti per i senza tetto, competente per l'assegnazione è una commissione funzionante presso il Comune e presieduta da un pretore; 3) infine gli alloggi realizzati con la legge 640, detta dei baracconi, o quelli costruiti dall'Opera per l'assistenza ai profughi giuliani e dalmati, ed ai profughi stessi esclusivamente destinati, vengono assegnati da una commissione prefettizia.

La predetta casistica è indispensabile sia tenuta presente onde gli interessati non confondano l'IACAP con alloggi che esulano completamente dalla sua competenza. Per quanto concerne invece specificatamente l'IACAP, il dott. Tripiani ci ha dichiarato che l'Istituto, il quale opera a favore del senza tetto e dei bisognosi, non si è mai sottratto dal rendere conto a tutti del modo e dei criteri che consentono ad una famiglia d'avere un alloggio di tipo popolare, mentre riservano a molti altri la delusione di essere esclusi. «Poiché non basta agire con equità — ci ha detto il dott. Tripiani — ma occorre anche rendere edotti gli interessati che un tale criterio è stato fermamente seguito».

L'IACAP per l'assegnazione degli alloggi ha adottato un principio già efficacemente e soddisfacentemente collaudato. E' stato cioè studiato un regolamento per cui il richiedente stesso, nel presentare domanda d'alloggio, segna di proprio pugno il punteggio che gli compete, sulla scorta d'una documentazione comprovante la precisa corrispondenza ai vari requisiti preferenziali prefissati dal regolamento stesso. In tal modo chi si rivolge all'IACAP si rende conto con immediatezza, per diretta presa di conoscenza, del punteggio di cui può fruire nel mettersi in graduatoria con gli altri richiedenti.

«Ma ciononostante — ha aggiunto il dott. Tripiani — si continua a mormorare ancora sottovoce alle pressioni, alle raccomandazioni; ebbene, diciamo francamente, ormai le sollecitazioni sono talmente numerose da elidersi a vicenda. C'è qualcuno che crede ancora alla possibilità di fare del "clientelismo politico" con le assegnazioni di alloggi? Non crediamo; ma se ci fosse, si disilluda».

Per tornare ai criteri dell'assegnazione da parte dell'IACAP, vanno sottolineati gli aspetti socialmente avanzati inseriti, già durante la presidenza dell'on. Martina, nel regolamento che è stato formulato. Ad ogni bando di concorso viene nominata una commissione composta da tre membri, cui spetta il compito istruttorio; è aggregato con voto consultivo un quarto membro designato dall'amministrazione comunale. Spetta poi al Consiglio d'amministrazione dell'Istituto, esaminati gli eventuali ricorsi avverso la graduatoria provvisoria, deliberare quella definitiva, inappellabile. Il concetto chiave per la determinazione dell'assegnazione è contenuto nel modulo di domanda, per cui il richiedente scrive di suo pugno il punteggio rispondendo ad una serie di quesiti ben precisi. Ciò è molto importante perché toglie l'interessato dall'isolamento egocentrico, e lo mette in grado di pensare e meditare su casi e quanti possono essere i quali di grave bisogno che lo circondano.

«Si può obiettare — ha osservato il dott. Tripiani — che questo concetto aritmetico non sia quello più umano; d'altro canto noi sappiamo che il venir meno a tale sistema, sia pure alle volte eccessivamente rigido e ferreo, di misurazione aritmetica del bisogno, riservando agli Istituti un potere discrezionale che consente di procedere alle assegnazioni in maniera generica, è fatalmente a fatti di ingiustizia poiché si finisce, sia pure con la migliore buona fede, per accentrare quelli che sanno battere la grancassa, dimenticando, anche se involontariamente, le innumerevoli famiglie che vivono silenziosamente nel disagio e che non sanno più a che cosa credere ed in che cosa sperare».

S. Nicolò Pisinoto

Incontro con la "Famiglia", il dieci dicembre a Trieste



La statua di San Nicolò di Bari che si conservava a Pisinoto

Il Consiglio Direttivo della Famiglia Pisinota organizza per domenica 10 dicembre il raduno di tutti i Pisinoti, onorando così il loro Patrono, San Nicolò. Il programma, come già ampiamente comunicato, prevede: ore 11 S. Messa a San Giusto; ore 13 pranzo sociale al Ristorante Bolognese di via Crispi; ore 16,30 relazione sull'attività svolta dalla Famiglia e proiezioni di documenti su Pisinoto. I Pisinoti avranno però la possibilità d'incontrarsi anche alla vigilia del Raduno, avendo il Consiglio Direttivo della Famiglia trasformato per le ore 20 la trattoria «Da Mario» in comando tappa per i pisinoti che verranno da fuori e le cui adesioni stanno già pervenendo alla Famiglia.

Trattamento giovanile

Sabato 25 novembre nella sala maggiore del Circolo Ricreativo dell'Unione degli Istriani il Comitato balli della Sezione Giovanile ha organizzato un ruscitissimo Veglione avente come tema «Lo Sport». Alla simpatica festa hanno partecipato molte coppie che hanno danzato fino alle 2 del mattino al ritmo dei giovani del complesso de «I delfini», che ancora una volta ha dimostrato la sua capacità destreggiandosi fra frenati rock, cha cha cha, valzer e slow. Il Comitato da parte sua, ha saputo organizzare varie gare di ballo, giochi e scherzi, con ricchi premi, in un clima di cordialità e familiarità che ha rallegrato tutti i giovani, ed anche i «non più giovani» che sono intervenuti alla festa. Al trattamento sono stati ospiti graditi della Sezione Giovanile i dirigenti delle Sezioni Giovanili dell'Unione degli Istriani e dell'Associazione Nazionale Marinai d'Italia di Monfalcone, che hanno colto l'occasione per discutere con i nostri dirigenti i problemi importanti, riguardanti l'attività dei giovani di Trieste e di Monfalcone. Come sempre un plauso speciale va ai giovani Antonio Colli, Franco Stefani, Claudio Cociani e Pietro Baschiera, membri del comitato balli, che ancora una volta hanno saputo creare l'atmosfera migliore per queste proficue attività ricreative.

CRONACHE DI CASA

Medico specialista Claudio Martinoli. Il medico chirurgo dott. Claudio Martinoli ha conseguito presso l'Istituto Rizzoli di Bologna la specializzazione in chirurgia ortopedica e traumatologia. Felicitazioni vivissime, che estendiamo anche al padre ing. Bruno Martinoli, stimato direttore della SADE a Vittorio Veneto.

La Borsa di studio Nina Bracco Salata. Anche quest'anno è indetto il Bando di Concorso per una Borsa di Studio (annuale) di lire cinquecentomila intitolata «Nina Bracco Salata» da assegnare ad un neo-laureato giuliano-dalmata delle Facoltà di Scienze Naturali, Chimica, Chimica Industriale, Farmacia e Medicina di qualsiasi Università italiana che si sia distinto nella formulazione della Tesi di laurea nell'anno accademico 1960-61.

La Borsa di Studio verrà assegnata da una commissione composta di tre membri, nominati dal Consiglio di Amministrazione della Bracco Industria Chimica S.p.A., secondo il regolamento a suo tempo stabilito per l'assegnazione annuale di tale Borsa. Gli interessati dovranno pertanto presentare domanda in carta semplice corredata dei documenti di laurea (tesi scritta, certificato di laurea, documento provante l'origine giuliano-dalmata del richiedente) indirizzando a: Bracco Industria Chimica S.p.A., Via E. Folli, 50 - Milano. Il termine utile per la presentazione della domanda per l'anno accademico 1960-61 è il 30 aprile 1962.

Danze a Udine col Gruppo Adriatico. Sabato 18 novembre, nelle sale del Circolo Bancario Udinese (g.c.), il Gruppo Giovanile Adriatico di Udine ha organizzato l'ormai tradizionale Thé danzante, che ha luogo ogni mese. La festa, questa volta, ha avuto particolare rilievo per la presenza del Presidente nazionale dei Gruppi, prof. Ugo Bassi, e

della vicepresidente del Gruppo di Milano, Bibiana Trebbani, che hanno apprezzato la riuscita della festa, felicitandosi con gli organizzatori Elio Maruzzi e Graziano Berginz. Con queste manifestazioni, il Gruppo Giovanile di Udine si prefigge di far conoscere il nome e l'attività del Gruppo stesso a tutta la cittadinanza e quindi di allargare la cerchia dei suoi iscritti. In serata ha avuto luogo un simpatico incontro tra il Presidente del Gruppo di Udine, Giancarlo Bassi, e i membri del Direttivo, con il prof. Ugo Bassi e l'avv. Ruggero Gherbaz.

D'Ambrosi presidente dei Fiumani a Udine. La sera del 29 novembre a Udine, nella sede sociale di Via Aquileia, si sono riuniti gli eletti al congresso della Lega Fiumana onde costituire il Consiglio direttivo che è risultato così composto: presidente cap. Oliviero D'Ambrosi, vicepresidente dott. Ladislao Nador, segretario dott. Gianni Masi, tesoriere Tullio Bressanello, consigliere delegato comm. Augusto Gecele, consigliere all'assistenza Marino Diracca, consigliere all'Ufficio Stampa ing. Alceo Fabbro, consigliere ai festeggiamenti Francesco Bassi, consigliere aiuto segreteria Nereo Lupetti, revisori dei conti Luciano Baccarini, Giordano Giovanni e Gualtiero Nadbath, supplente Guido Giudici.

Per il Circolo dell'Unione. Aderendo all'invito del Tesoriere, durante questa settimana hanno provveduto a versare delle offerte per contribuire alla copertura delle spese riscontrate per il rinnovo della sala maggiore del Circolo le seguenti Famiglie e persone: Famiglia Cittanovese lire 5.000, dott. Aldo Colagliati lire 5.000, Il Tesoriere, ringraziando sentitamente per questo versamento, invita le altre Famiglie e tutti gli amici istriani, in particolare quelli che ne hanno la possibilità, di voler contribuire generosamente.

LACRIME D'ESILIO

Adio a "Nico," Felice Latin

Un altro lutto ha recentemente colpito la famiglia degli umaghesi con la scomparsa avvenuta a Trieste il 9 novembre corrente, di Felice Latin, Nato 68 anni or sono a Umago, l'Estino visse nella cittadina natale fino al momento dell'esodo dedicandosi interamente al lavoro e alla famiglia della quale fu un padre esemplare. Di fervidi sentimenti religiosi e italiani come il largo ceppo dei Latin, sopportò con serenità le numerose furtive subite nella prima guerra mondiale che lo resero invalido agli arti inferiori. Fu duramente provato dalle malattie e, dopo lunghe e alterne sofferenze, cristianamente sopportate, chiudevva prematuramente la sua nobile esistenza raggiungendo in cielo la sua diletta consorte, la buona «Meneghina» deceduta appena qualche anno fa.

Ai suoi funerali intervennero moltissimi umaghesi e triestini della parrocchia di Romano, ove il figlio don Mario svolge la sua opera sacerdotale. Ai familiari, particolarmente alla figlia Franca in Quadranti, e a don Mario, la Famiglia Umaghesa S. Pellegrino rinnova l'espressione più viva del suo cordoglio.

Arturo Senica. E' mancato all'affetto dei suoi cari a Tarcento, ove viveva da parecchi anni, dopo l'esodo forzato da Capodistria, il veterinario comunale Arturo Senica d'ora stato per decenni medico-veterinario nei due comuni di Pagnano e di Capodistria. Era nato in questa ultima città 77 anni or sono. Arturo Senica aveva compiuto gli studi liceali a Capodistria nel patrio ginnasio Liceo C. Combi frequentando poi le Università di Graz e di Innsbruck ove conseguì la laurea in veterinaria. Apprezzatissimo dai suoi concittadini per la sua vasta cultura nel campo veterinario, nei distretti parentino e capodistriano, dedicandosi particolarmente alla cura e al miglioramento zootecnico delle zone a lui affidate. Capace e solerte nel suo lavoro, accorreva prontamente dovunque veniva chiamato, riscuotendo nella campagna istriana largo consenso e viva riconoscenza per le sue prestazioni, per i suoi consigli, per i suoi trattamenti e per i suoi interventi, nelle aziende agricole e nelle umili stalle degli agricoltori.

Di sentimenti altamente patriottici il dott. Senica era altrettanto pronto, oltre al suo lavoro, a prestare la sua preziosa attività e il suo entusiasmo a tutte le Associazioni, specie quelle giovanili — come il Ricreativo Comunitario di Capodistria — dopo aver svolto durante gli studi universitari nei gruppi più intransigenti degli studenti italiani, partecipando alle lotte per l'Università italiana a Trieste. Per questi suoi passati atteggiamenti, per la sua fede italiana e irredentista, subì non poche persecuzioni e, nel 1943, fu preso dai titini riuscendo per miracolo a sfuggire all'infobbamento. Fu a lui che tutti i compagni imprigionati dovettero la salvezza, perché egli, che conosceva bene la lingua potè spiegare la posizione dei reclusi.

Trasferendosi nel 1944 con tutta la famiglia, composta dalla consorte signora Franca, dalle figlie Bruna, sposa al dott. Mario Longo, e Bianca al col. degli Autieri Rino Dagna, dapprima a Treviso e poi a Tarcento si ritirò completamente dal lavoro venendo anche alla cecità.

Lascia oltre alla consorte e le figlie, una numerosa schiera di nipoti e pronipoti a Tarcento a Roma e a Johannesburg nel sud Africa, Porgiamo alle famiglie Senica, Longo e Dagna, le nostre vive condoglianze.

Caterina Manzin. Prematuramente è stata strappata alla vita e agli affetti familiari la signora Caterina Manzin, moglie dell'ammiraglio Domenico Manzin, deceduta infortunata all'età di 56 anni, per scoppio cardiaco, sabato 25 novembre u. s. all'ospedale civile di Gorizia, dove era stata ricoverata. Nata a Pola, dopo l'esodo con la famiglia era venuta a stabilirsi a Gorizia, dove il marito aveva aperto presso il villaggio degli esuli in Campagnuzza un esercizio commerciale, allargando successivamente la sua attività al vicino impianto di distribuzione di carburanti con la valida e attiva partecipazione del figlio Ramieri. La defunta era una esemplare sposa e madre affettuosa, dedita interamente alla casa e alle cure della famiglia, precu la sua scomparsa così immatura ha destato vivo compianto e cordoglio specie nella comunità dei profughi. Alla sua memoria rendiamo un pensiero di commosso rimpianto, mentre inviamo le nostre affettuose condoglianze al marito, ai figli ed agli altri congiunti e parenti.

Virginia Stabile. Il 13 ottobre 1961 nella sua abitazione in Monza, lontana dalla sua cara Pola, che tanto amò e rimpianse, si spegnere l'anima buona di Virginia Confal in Stabile. Moglie e madre esemplare, deceduta tutta se stessa al seno della famiglia. Mai un consiglio della lontanza dalla sua cara Pola che le diede i natali e che le riservò le più grandi gioie e soddisfazioni. La sua scomparsa lascia nel più profondo dolore il marito Stefano Stabile, le figlie Nerina, Silvana, Lidia, Grazia, Maria Aurora e Renata coi rispettivi mariti, i nipoti e i parenti tutti.

Maria Zelco. Il 22 corrente cessava di vivere serenamente la signora Maria Zelco ved. D'Aroma, profuga da Abbazia. Al fratello Ernesto Zelco ed ai parenti tutti porgiamo le nostre condoglianze.

Giulio Scattolon. Il 22 corrente è mancato all'affetto dei suoi cari il signor Giulio Scattolon, nato a Trieste il 15 gennaio 1885, deceduto all'età di 76 anni, per infarto miocardico, sabato 22 novembre u. s. all'ospedale civile di Trieste, dove era stato ricoverato. Nato a Trieste, dopo l'esodo con la famiglia era venuto a stabilirsi a Trieste, dove il marito aveva aperto presso il villaggio degli esuli in Campagnuzza un esercizio commerciale, allargando successivamente la sua attività al vicino impianto di distribuzione di carburanti con la valida e attiva partecipazione del figlio Ramieri. La defunta era una esemplare sposa e madre affettuosa, dedita interamente alla casa e alle cure della famiglia, precu la sua scomparsa così immatura ha destato vivo compianto e cordoglio specie nella comunità dei profughi. Alla sua memoria rendiamo un pensiero di commosso rimpianto, mentre inviamo le nostre affettuose condoglianze al marito, ai figli ed agli altri congiunti e parenti.

Giulio Scattolon. Il 22 corrente è mancato all'affetto dei suoi cari il signor Giulio Scattolon, nato a Trieste il 15 gennaio 1885, deceduto all'età di 76 anni, per infarto miocardico, sabato 22 novembre u. s. all'ospedale civile di Trieste, dove era stato ricoverato. Nato a Trieste, dopo l'esodo con la famiglia era venuto a stabilirsi a Trieste, dove il marito aveva aperto presso il villaggio degli esuli in Campagnuzza un esercizio commerciale, allargando successivamente la sua attività al vicino impianto di distribuzione di carburanti con la valida e attiva partecipazione del figlio Ramieri. La defunta era una esemplare sposa e madre affettuosa, dedita interamente alla casa e alle cure della famiglia, precu la sua scomparsa così immatura ha destato vivo compianto e cordoglio specie nella comunità dei profughi. Alla sua memoria rendiamo un pensiero di commosso rimpianto, mentre inviamo le nostre affettuose condoglianze al marito, ai figli ed agli altri congiunti e parenti.

Maria Zelco. Il 22 corrente cessava di vivere serenamente la signora Maria Zelco ved. D'Aroma, profuga da Abbazia. Al fratello Ernesto Zelco ed ai parenti tutti porgiamo le nostre condoglianze.

Maria Zelco. Il 22 corrente cessava di vivere serenamente la signora Maria Zelco ved. D'Aroma, profuga da Abbazia. Al fratello Ernesto Zelco ed ai parenti tutti porgiamo le nostre condoglianze.

Maria Zelco. Il 22 corrente cessava di vivere serenamente la signora Maria Zelco ved. D'Aroma, profuga da Abbazia. Al fratello Ernesto Zelco ed ai parenti tutti porgiamo le nostre condoglianze.

Casa del Fanciullo

intitolata a Ricceri

In una recente riunione del Consiglio di Amministrazione dell'Opera decise, su proposta del Consigliere anziano, Tommaso Ciampini, di intitolare una delle costruzioni destinate ad alloggi minorile al nome della scomparsa presidente Enrico Ricceri. Si apprende ora che ad Enrico Ricceri sarà intitolata la Casa del Fanciullo di Borgo S. Sergio a Trieste. Qui l'UNRRA-Casas ha in progetto la costruzione di quattrocento alloggi; il complesso edilizio sarà dotato anche di una Casa del Fanciullo che è appunto quella che sarà intitolata ad Enrico Ricceri e per la quale è già stato redatto il relativo progetto. In modo l'Opera intende ricordare l'efficace azione di un Uomo che, durante un intero quinquennio, ha lavorato, nella sua qualità di Presidente, silenziosamente, ottenendo risultati impensabili.

Diploma turistico. Marina Tavolato, figlia diciottenne del dott. Francesco, istriano residente a Roma, ha conseguito il 29 novembre scorso presso l'Istituto di Stato per il Turismo il diploma di «Adetta agli Uffici Turistici». La neo diplomata, che si è classificata prima nei cinque anni di studio, ha già effettuato un tirocinio professionale in varie agenzie a Roma, Parigi e Monaco di Baviera.

Famiglia Fianonese. Domenica, 26 novembre si è riunito nella sede dell'Unione degli Istriani il primo Consiglio Direttivo della Famiglia Fianonese, sotto la Presidenza del cap. Rocco Polidoro. Erano presenti tutti i consiglieri eletti nell'ultima assemblea; ha espresso parole di saluto il Segretario della Giunta dell'Unione degli Istriani, dott. Aldo Cogliati. Tutti i consiglieri si sono trovati d'accordo sulla necessità di potenziare il numero dei soci mandando un invito programmatico a tutti i concittadini che sono sparsi nelle varie città d'Italia. Si sono discusse anche le future attività che verranno svolte dalla Famiglia.

Ciacciarelli a Cascia. Nella ricorrenza del 4 novembre, su invito del Sindaco cav. Luigi Emili, ha parlato a Cascia dinanzi al Monumento ai Caduti il Colonnello Grazio Ciacciarelli, legato a Fiume da saldi, indelebili vincitori d'affetto. Con cuore di vecchio soldato, egli ha rievocato la gesta della guerra di Redenzione, riaffermando infine il patriottismo delle genti giuliane costrette all'esodo dopo l'iniquo diktat del 1917.

Per operare nel nome di Licio e Mario Visintini. L'8 dicembre si svolgerà a Trieste la cerimonia con la quale la Sezione Giovanile dell'Unione degli Istriani intitolata al nome delle Medaglie d'oro parentine Mario e Licio Visintini. Il programma comprende la celebrazione d'una Messa alle ore 11, celebrata da mons. Crisma nella Chiesa della Provvidenza in via Besenighi e 6 la benedizione della bandiera della Sezione. Alle ore 18 un convegno si svolgerà nella sede dell'Unione di via Silvio Pellico 2, presenti i giovani istriani, i dirigenti delle Famiglie e delle Associazioni aderenti.

Per operare nel nome di Licio e Mario Visintini. L'8 dicembre si svolgerà a Trieste la cerimonia con la quale la Sezione Giovanile dell'Unione degli Istriani intitolata al nome delle Medaglie d'oro parentine Mario e Licio Visintini. Il programma comprende la celebrazione d'una Messa alle ore 11, celebrata da mons. Crisma nella Chiesa della Provvidenza in via Besenighi e 6 la benedizione della bandiera della Sezione. Alle ore 18 un convegno si svolgerà nella sede dell'Unione di via Silvio Pellico 2, presenti i giovani istriani, i dirigenti delle Famiglie e delle Associazioni aderenti.

Per operare nel nome di Licio e Mario Visintini. L'8 dicembre si svolgerà a Trieste la cerimonia con la quale la Sezione Giovanile dell'Unione degli Istriani intitolata al nome delle Medaglie d'oro parentine Mario e Licio Visintini. Il programma comprende la celebrazione d'una Messa alle ore 11, celebrata da mons. Crisma nella Chiesa della Provvidenza in via Besenighi e 6 la benedizione della bandiera della Sezione. Alle ore 18 un convegno si svolgerà nella sede dell'Unione di via Silvio Pellico 2, presenti i giovani istriani, i dirigenti delle Famiglie e delle Associazioni aderenti.

Per operare nel nome di Licio e Mario Visintini. L'8 dicembre si svolgerà a Trieste la cerimonia con la quale la Sezione Giovanile dell'Unione degli Istriani intitolata al nome delle Medaglie d'oro parentine Mario e Licio Visintini. Il programma comprende la celebrazione d'una Messa alle ore 11, celebrata da mons. Crisma nella Chiesa della Provvidenza in via Besenighi e 6 la benedizione della bandiera della Sezione. Alle ore 18 un convegno si svolgerà nella sede dell'Unione di via Silvio Pellico 2, presenti i giovani istriani, i dirigenti delle Famiglie e delle Associazioni aderenti.

Per operare nel nome di Licio e Mario Visintini. L'8 dicembre si svolgerà a Trieste la cerimonia con la quale la Sezione Giovanile dell'Unione degli Istriani intitolata al nome delle Medaglie d'oro parentine Mario e Licio Visintini. Il programma comprende la celebrazione d'una Messa alle ore 11, celebrata da mons. Crisma nella Chiesa della Provvidenza in via Besenighi e 6 la benedizione della bandiera della Sezione. Alle ore 18 un convegno si svolgerà nella sede dell'Unione di via Silvio Pellico 2, presenti i giovani istriani, i dirigenti delle Famiglie e delle Associazioni aderenti.

Per operare nel nome di Licio e Mario Visintini. L'8 dicembre si svolgerà a Trieste la cerimonia con la quale la Sezione Giovanile dell'Unione degli Istriani intitolata al nome delle Medaglie d'oro parentine Mario e Licio Visintini. Il programma comprende la celebrazione d'una Messa alle ore 11, celebrata da mons. Crisma nella Chiesa della Provvidenza in via Besenighi e 6 la benedizione della bandiera della Sezione. Alle ore 18 un convegno si svolgerà nella sede dell'Unione di via Silvio Pellico 2, presenti i giovani istriani, i dirigenti delle Famiglie e delle Associazioni aderenti.

Per operare nel nome di Licio e Mario Visintini. L'8 dicembre si svolgerà a Trieste la cerimonia con la quale la Sezione Giovanile dell'Unione degli Istriani intitolata al nome delle Medaglie d'oro parentine Mario e Licio Visintini. Il programma comprende la celebrazione d'una Messa alle ore 11, celebrata da mons. Crisma nella Chiesa della Provvidenza in via Besenighi e 6 la benedizione della bandiera della Sezione. Alle ore 18 un convegno si svolgerà nella sede dell'Unione di via Silvio Pellico 2, presenti i giovani istriani, i dirigenti delle Famiglie e delle Associazioni aderenti.

Per operare nel nome di Licio e Mario Visintini. L'8 dicembre si svolgerà a Trieste la cerimonia con la quale la Sezione Giovanile dell'Unione degli Istriani intitolata al nome delle Medaglie d'oro parentine Mario e Licio Visintini. Il programma comprende la celebrazione d'una Messa alle ore 11, celebrata da mons. Crisma nella Chiesa della Provvidenza in via Besenighi e 6 la benedizione della bandiera della Sezione. Alle ore 18 un convegno si svolgerà nella sede dell'Unione di via Silvio Pellico 2, presenti i giovani istriani, i dirigenti delle Famiglie e delle Associazioni aderenti.

Per operare nel nome di Licio e Mario Visintini. L'8 dicembre si svolgerà a Trieste la cerimonia con la quale la Sezione Giovanile dell'Unione degli Istriani intitolata al nome delle Medaglie d'oro parentine Mario e Licio Visintini. Il programma comprende la celebrazione d'una Messa alle ore 11, celebrata da mons. Crisma nella Chiesa della Provvidenza in via Besenighi e 6 la benedizione della bandiera della Sezione. Alle ore 18 un convegno si svolgerà nella sede dell'Unione di via Silvio Pellico 2, presenti i giovani istriani, i dirigenti delle Famiglie e delle Associazioni aderenti.

Per operare nel nome di Licio e Mario Visintini. L'8 dicembre si svolgerà a Trieste la cerimonia con la quale la Sezione Giovanile dell'Unione degli Istriani intitolata al nome delle Medaglie d'oro parentine Mario e Licio Visintini. Il programma comprende la celebrazione d'una Messa alle ore 11, celebrata da mons. Crisma nella Chiesa della Provvidenza in via Besenighi e 6 la benedizione della bandiera della Sezione. Alle ore 18 un convegno si svolgerà nella sede dell'Unione di via Silvio Pellico 2, presenti i giovani istriani, i dirigenti delle Famiglie e delle Associazioni aderenti.

Per operare nel nome di Licio e Mario Visintini. L'8 dicembre si svolgerà a Trieste la cerimonia con la quale la Sezione Giovanile dell'Unione degli Istriani intitolata al nome delle Medaglie d'oro parentine Mario e Licio Visintini. Il programma comprende la celebrazione d'una Messa alle ore 11, celebrata da mons. Crisma nella Chiesa della Provvidenza in via Besenighi e 6 la benedizione della bandiera della Sezione. Alle ore 18 un convegno si svolgerà nella sede dell'Unione di via Silvio Pellico 2, presenti i giovani istriani, i dirigenti delle Famiglie e delle Associazioni aderenti.

ELARGIZIONI

NICOLO' POIANI esule da Pola. Domenica, 26 novembre, improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari il signor Nicolo' Poiani, nato a Pola il 12-12-1890, ricordato al loro adorato figlio Enzo e Bruno la sorella Amalia ed i parenti tutti. Monfalcone, 26 novembre 1961.

LINO DE PRATO. Nel primo anniversario della morte, avvenuta a Milano il 2-12-1960, ricordano il loro adorato figlio Lino De Prato.

Per onorare la memoria di Nicolo' Poiani, la famiglia elargisce da Monfalcone L. 2.500 pro Arena e L. 2.500 pro Orfanelli S. Antonio.

Per onorare la memoria di Lino De Prato, la famiglia elargisce da Venezia L. 500 pro Arena.

Per onorare la memoria di Nicolo' Poiani, la famiglia elargisce da Monfalcone L. 2.500 pro Arena e L. 2.500 pro Orfanelli S. Antonio.

Per onorare la memoria di Lino De Prato, la famiglia elargisce da Venezia L. 500 pro Arena.

Per onorare la memoria di Nicolo' Poiani, la famiglia elargisce da Monfalcone L. 2.500 pro Arena e L. 2.500 pro Orfanelli S. Antonio.

Per onorare la memoria di Lino De Prato, la famiglia elargisce da Venezia L. 500 pro Arena.

Per onorare la memoria di Nicolo' Poiani, la famiglia elargisce da Monfalcone L. 2.500 pro Arena e L. 2.500 pro Orfanelli S. Antonio.

Per onorare la memoria di Lino De Prato, la famiglia elargisce da Venezia L. 500 pro Arena.

Per onorare la memoria di Nicolo' Poiani, la famiglia elargisce da Monfalcone L. 2.500 pro Arena e L. 2.500 pro Orfanelli S. Antonio.

Per onorare la memoria di Lino De Prato, la famiglia elargisce da Venezia L. 500 pro Arena.

Per onorare la memoria di Nicolo' Poiani, la famiglia elargisce da Monfalcone L. 2.500 pro Arena e L. 2.500 pro Orfanelli S. Antonio.

Per onorare la memoria di Lino De Prato, la famiglia elargisce da Venezia L. 500 pro Arena.

Per onorare la memoria di Nicolo' Poiani, la famiglia elargisce da Monfalcone L. 2.500 pro Arena e L. 2.500 pro Orfanelli S. Antonio.

Per onorare la memoria di Lino De Prato, la famiglia elargisce da Venezia L. 500 pro Arena.